



DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
Avenida do Museu Num. 1 — Ypiranga

La corrispondenza, i vaglia, gli annunci o qualunque altra cosa che riguarda il Giornale, dovranno essere diretti a GIUSEPPE A. SANTANELLO — Caixa do Correio, N. 542 — S. PAULO



Condizioni d'abbonamento

Anno, con diritto a due numeri « Brasile e Italia »	10\$000
Semestre idem idem	6\$000
Anno, pel solo Brasile	8\$000
Semestre, idem	5\$000

PER LA FEDE
E PER LA CARITÀ CRISTIANA

I NOSTRI PROPOSITI

Cortese lettore, vuoi tu seguirci nell'esame che noi faremo di questo paese, tra le calde sue montagne, tra le isole e le spiagge bagnate tutt'intorno dal sole?

Vuoi tu seguirci nello studio di questa importante zona americana, destinata, mercé la bontà e lo spirito dei suoi abitanti, a raggiungere e a soggiogare la moderna civiltà?

Seguici adunque nel cammino, che, senza alcuna pretesa, intraprendiamo, col nobile fine di riaccendere nei cuori di tutti la scintilla della concordia, l'amore del prossimo, il trionfo della giustizia.

Vogliamo renderci utili in tutti i modi e con tutte le nostre forze ai contadini ed ai lavoratori italiani che dal *Bel Paese* si recano in queste regioni lontane per mettere a frutto le loro forze, la loro attività, la loro intelligenza.

E questo nostro proposito non sarà, come già molti pensano e credono, una delle solite vane promesse, o un semplice tentativo; dappoiché, ci siamo decisi a pubblicare questo periodico settimanale solo dopo maturo e ponderato esame, e dopo aver prese quelle misure e accordi necessari a mantenere ciò che oggi promettiamo: vale a dire che non soltanto questo giornale sarà l'amico, il consigliere, la guida dei coloni che lo leggeranno, ma presterà anche il suo concorso materiale e morale a favore dei connazionali agricoltori, che per qualsivoglia ragione saranno conculcati nei loro diritti o frodati nelle loro fatiche.

Non siamo qui per fare delle accademie, né la voce grossa, spifferando minacce e villanie ad ogni piè sospinto, né seguiremo invece le vie che le civilissime leggi di questo paese ci offrono, e lo faremo con tutte le forme volute dalla ragione e dal diritto.

Il colono italiano, che sgobba da mane a sera per guadagnare il pane per sé e per i suoi figli, deve avere fiducia in noi, perché non siamo qui né nuovi venuti, né affatto ignari della vita da essi condotta nelle *Fazendas*. Residenti nello Stato di S. Paolo da oltre quindici anni, abbiamo seguito sempre da vicino le sorti della immigrazione italiana, e ben possiamo dare perciò dettagliate notizie sulle condizioni igieniche,

morali ed economiche di oltre mille *Fazendas* visitate una per una personalmente da noi e dai nostri compagni di redazione.

Conosciamo a fondo gli elementi cattivi che guastano l'ambiente, generalmente sano, del paese, e noi li andremo indicando senza riguardi ai poveri coloni: conosciamo, d'altra parte la gran massa della gente dabbene e umanitaria, e anche questa sarà oggetto delle future nostre digressioni, affinché le buone azioni dei *Fazendeiros* che la compongono siano di esempio e di ammaestramento ai malvagi.

Dopo il minuto esame del bene e del male, la vita del nostro lavoratore, di questo paria sulle cui spalle, dopo tutto, sono poggiate le sorti e la prosperità dello Stato di S. Paulo, potrà essere più tranquilla, più proficua, più sicura.

E qui ci cade in acconcio ripetere ancora una volta ciò che scrivemmo nella circolare, che pochi hanno letta, cioè:

« Il contadino italiano, il lavoratore dei campi che si reca qui per esercitare onestamente il suo mestiere, avendo in vista il miglioramento economico e morale della propria famiglia, troverà in questo periodico aiuto, protezione e, desiderandola, pronta collocazione.

« I signori *Fazendeiros* poi, che risponderanno scrupolosamente i loro impegni, tutelando l'onore e il decoro dei loro coloni, e che si limiteranno a pretendere ciò che è scritto nei contratti stipulati coi medesimi, troveranno nel *Colono Italiano* un appoggio illimitato ed ogni specie di propaganda utile ai loro nomi e alle loro proprietà».

Un altro compito ci proponiamo non meno importante, né meno utile per il paese che ci ospita e per la colonia italiana qui stabilita. Diremo e ripeteremo in tutti i toni la infelice storia di coloro che, non avendo un mestiere, né potendosi adattare a fatiche materiali, pure si ostinano ad emigrare ed a recarsi qui a rendere più fitte le fila numerose di quei tali che dicono di sapere fare di tutto, di essere disposti ad ogni sorta di sacrifici, di essere buoni a sollevare il mondo; ma che, viceversa poi, restano ad ingombrare le vie, le vendite di liquori, i caffè, per cadere finalmente nel vizio, nell'abbandono e nelle peggiori disgrazie del mondo americano. Questi poveri illusi, che credono sempre le Americhe siano l'*Eldorado*, traditi e sospinti dagli *pseudo-agenti*

di emigrazione disseminati per le città e per le borgate della Penisola Italiana, si camuffano da contadini e giungono a carpire un biglietto di passaggio gratuito, per venire incontro a gironi, a torture inaudite, a sorprese inaspettate.

Contro quegli *pseudo-agenti* noi chiameremo l'attenzione delle Prefetture di Italia e degli Ispettori d'immigrazione ai porti d'imbarco, e non risparmieremo di alzare la voce per persuadere i poveri illusi, che qui nel Brasile vi è posto per i soli agricoltori, giacché oggi anche per gli operai il problema del lavoro si va facendo arduo, per non dire disperato.

Ma, giunti a questo punto, molti domanderanno: come potrà il *Colono Italiano* farsi leggere in Italia?

Lo diciamo subito, formando questo fatto una delle nostre principali basi di propaganda.

Ciascun abbonato residente in questo Stato avrà diritto a due esemplari del giornale, uno per sé e l'altro da spedirsi in Italia dalla nostra amministrazione a persona di sua famiglia o di sua conoscenza. Così avremo colà, oltre alla larga diffusione proveniente dai cambi, dagli abbonamenti, dagli atti di amicizia etc. tanti altri lettori nelle diverse classi sociali della penisola per quanti saranno gli abbonati dello Stato di S. Paulo.

Né basta ciò: — abbiamo già stabilito in Genova ed in Napoli un regolare servizio che verrà diretto da persone di completa nostra fiducia, per far sì che i diversi numeri del *Colono Italiano al Brasile* siano distribuiti gratuitamente agli immigranti che prendono imbarco sui Piroscafi diretti al Brasile.

Così quei nostri connazionali avranno nelle mani la guida più sicura per lungo loro viaggio, e le istruzioni chiare e precise per l'arrivo nel porto di Santos e nell'*Ospedaria* di S. Paulo.

Sono questi, gentile lettore, i nostri propositi, ai quali cercheremo di attendere con ogni diligenza e premura, nella speranza di vederci confortati dall'appoggio, per lo meno morale, di coloro che vogliono davvero vedere migliorate le condizioni economiche dell'agricoltura di questo grande e ospitale paese.

LA PAROLA
di un Apostolo della carità

Il Padre Giuseppe Marchetti, questo miracolo di Missionario della Congregazione di S. Carlo di Piacenza, che in meno di due anni di lavoro fatto in questo paese, lasciò di sé memoria e opere imperiture, memoria eterna in quanti lo conobbero e lo videro semplicemente, e opera imperitura nell'Orfanotrofio *Cristoforo Colombo*, aveva già scritto il programma del suo *Bollettino Colombiano*, quando la morte lo colse nel fior degli anni e nel maggior vigore della vita.

Oggi, pubblicando il *Colono Italiano* coi tipi dell'Orfanotrofio suddetto, ci facciamo il dovere di dare pubblicità a quella bella pagina inedita, che ci onoriamo di far nostra, perchè in essa è con sublimità di concetti e con vero amore cristiano trasfusa tutta la santità e purezza dell'anima di quell'apostolo della carità.

Eccola:

COLONI ITALIANI!

La classe sociale che sempre ha assorbito le forze del mio intelletto, e per cui il mio cuore ha sempre palpitato, è stata quella del lavoratore e specialmente di quei miei fratelli destinati dalla Provvidenza a lavorare la terra. E pel colono che io ho studiato, è pel colono che io ho lasciata la terra natale, è al colono a cui io ho consacrata la povera mia vita. E ora sono davvero felice di potere svolgere la mia azione ed esercitare il sacro ministero in questa immensa provincia dove vivono più di 200 mila famiglie, le quali hanno lasciato la patria, i suoi ricordi, le sue dolcezze, sperando di potere migliorare le loro condizioni economiche con un lavoro costante e onorato.

Coloni! voi oramai mi conoscete, voi sapete quanto io sono felice, quando vi posso salutare a nome di Dio, quando vi posso consolare colla speranza della vita futura. Il mio cuore è sempre in mezzo a voi, vi accompagna nei vostri caffè, partecipa ai vostri dolori, alle vostre allegrezze. Ma voi siete sparsi in una superficie troppo grande perchè io possa vedervi spesso e consolarmi con voi. E per questo che ho pensato di imprimere un Bollettino, il quale mi servirà come di portavoce per parlarvi. Con esso vi parlerò di Dio, dei vostri doveri, dei vostri diritti; istruirò i vostri bambini, vi parlerò dei vostri fratelli d'Europa, vi farò udire il gemito di tanti orfanelli che non hanno più madre, né padre, vi parlerò dei nostri Orfanotrofi, dove i vostri figli saranno accolti ed educati in caso che voi veniate a mancare.

E voi ne avrete piacere, perchè il Bollettino, che voi leggerete sarà impresso dai bambini della vostra classe che ebbero la sventura di perdere i loro genitori, quali sul mare, quali nelle fazende. Sì, gli orfani, figli dei coloni saranno quelli che per mezzo del Bollettino Colombiano vi diranno: « Noi fummo infelici perchè in terra straniera perdemmo i genitori nostri, ma abbiamo trovato un padre, abbiamo trovato madri che ci rendono dolce la vita e ci preparano un futuro. Lavorate contenti e rassegnati, chè se morrete vittime dei vostri doveri, i vostri figli non resteranno abbandona-

Chiamiamo l'attenzione dei lettori sull'appendice del giornale dal titolo: SENZA FAMIGLIA. È una storia pietosa ed insieme maravigliosa per quello che si riferisce all'attività di due fanciulli abbandonati, che col lavoro giungono a conseguire una meta gloriosa. Avremo cura di non far mancare questa pubblicazione nelle 3 pagine di ciascun numero del giornale, per rispondere nel miglior modo possibile alla curiosità che certamente desterà il prezioso e moralissimo lavoro.

nati, ma saranno nostri compagni, felici all'ombra del tempio e nell'amore al lavoro»

Vedrete tutto il movimento emigratorio e immigratorio, vi aprirà la via per cercare parenti smarriti, v'illuminerà.

Io spero, che dovrete gustare di questa nuova fatica, e la dovrete apprezzare, perchè cercheremo i mezzi per rendervi meno amara la lontananza dalla vostra patria per farvi prosperare.

Spero poi che anche i Signori Fazendieri e Commercianti guarderanno di buon occhio questo lavoro e lo proteggeranno, perchè in esso scorgeranno un mezzo potente per fare conoscere il loro paese e le loro possessioni, e per avere uomini lavoratori e fedeli. Si parla tanto della emigrazione, si propongono problemi, si fanno proposte, ma le cose non mutano. La ragione è facile. Il popolo vuole Iddio, ha sete della verità, vuole essere felice, ma la verità e la felicità sono nel vangelo. Ciò che non è basato su questo codice divino, non appaga il cuore dell'uomo, e chi si presenta con una bandiera, che non sia la bandiera di Cristo, è un traditore del popolo. E per questo che io continuerò le mie escursioni col vangelo in mano e colla bandiera di Gesù spiegata dinanzi a me, e dove non potrò andare ci manderò il Bollettino, che porterà l'impronta di Cristo, della sua dottrina, del suo amore per il popolo.

Siate felici, o cari, e se per disgrazia vi colpisce la sventura, non vi disperate, ma pensate che avete un padre, un amico, un fratello, la cui vita è tutta per voi.

Questo periodico è fatto per i coloni italiani e i suoi propositi sono quelli di rendersi utile tanto a coloro che già risiedono al Brasile come a quelli nuovi arrivati, o che si dispongono a venirvi come immigranti.

STATO DI S. PAULO (1)

Posizione -- Superficie e popolazione -- Organizzazione politica -- Amministrazione -- Divisione amministrativa -- Giustizia -- Pubblica sicurezza Religione.

POSIZIONE, SUPERFICIE E POPOLAZIONE.—Supponendosi il Brasile diviso, dal nord al sud, in tre regioni eguali, lo Stato di S. Paulo, fa parte della regione meridionale, essendo tagliato quasi nel suo terzo inferiore dal Tropico del Capricorno, che passa pel municipio della capitale.

La superficie dello Stato di S. Paulo è di circa 260.000 Chmq. La sua popolazione nel 1872 era di 837.354 abitanti, nel 1886 di 1.221.394 abitanti, e attualmente è calcolata in 2.300.000 abitanti. L'aumento di popolazione verificatosi dal 1886 al 1900 sorpassa tutte le aspettative, perchè in vista dell'aumento medio verificatosi nel periodo 1872 - 1886, la popolazione dello Stato alla fine del secolo doveva arrivare appena a 1.800.000 abitanti.

Contribui, però, a questo più rapido aumento di popolazione, l'immigrazione europea, che prese enormi proporzioni nei tre ultimi quinquenni dal 1885 al 1899, come si vede dai seguenti dati, che solo comprendono gli immigranti sussidiati, cioè, quelli che vennero con biglietto di passaggio pagato a spese delle casse pubbliche, o che venendo a proprie spese, furono alloggiati nell'apposito stabilimento dello Stato.

(1) Questo giornale dovendo servire tanto a coloro qui residenti come a quelli che dall'Italia vorranno venire nello stato di S. Paulo, è giusto che gli uni e gli altri abbiano tutte quelle notizie necessarie a conoscere il paese, notizie attinte in documenti ufficiali.

QUINQUENNI Immigranti sussidiati

1865 al 1869	1.160
1870 » 1874	1.275
1875 » 1879	10.455
1880 » 1884	15.899
1885 » 1889	168.289
1890 » 1894	305.460
1895 » 1899	303.618
TOTALE dei 7 quinquenni	806.156
TOTALE dal 1885 al 1899	777.367

Di questi 806.156 immigranti entrati in questo Stato dal 1865 al 1899, ben 578.308 erano Italiani, 92.832 Spagnoli, 83.430 Portoghesi, 17.676 Austriaci, e 33.910 di altri nazionalità.

Con la popolazione e la superficie indicate, lo Stato di S. Paulo conta attualmente 9 abitanti per chilometro quadrato.

Nel 1897 la popolazione per Chmq. nei vari paesi era la seguente:

PAESI	Abitanti per Chmq.
Russia	19,7
Spagna	35,5
Portogallo	55,3
Austria-Ungheria	66,3
Francia	67,6
Svizzera	73,1
Germania	96,6
Italia	109,8
Inghilterra e Irlanda	127,4
Paesi Bassi e Lussemburgo	146,6
Belgio	223,3

Da ciò si vede che lo Stato di S. Paulo con la superficie di 260.000 Chmq. può comportare con la stessa densità della

Spagna	8.875.000 abitanti
Portogallo	13.825.000 »
Austria	16.575.000 »
Ungheria	
Svizzera	18.275.000 »
Germania	24.150.000 »
Italia	27.450.000 »
Belgio	55.825.000 »

ORGANIZZAZIONE POLITICA.—Lo Stato di S. Paulo, parte integrante della Repubblica degli Stati Uniti del Brasile, è autonomo e sovrano, spettandogli l'esercizio di tutti i suoi diritti, che non si no, per la costituzione della Repubblica, esclusivamente e espressamente delegati ai poteri federali. I poteri politici dello Stato sono: Legislativo, Esecutivo e Giudiziario.

Il potere Legislativo è esercitato dal Congresso composto di due Camere: Senato, con 20 Senatori, e Camera dei Deputati, attualmente con 40 membri, venendo l'elezione per ambo le Camere fatta per suffragio diretto e a maggioranza di voti.

Ogni legislatura dura 3 anni. I Senatori, però, sono eletti per 6 anni, venendo il Senato rinnovato per la metà triennialmente. Il potere esecutivo è esercitato dal Presidente dello Stato. Vi è pure un Vice-Presidente, eletto unitamente al Presidente e che lo sostituisce in caso di mancanza o impedimento.

L'elezione a Presidente e Vice-Presidente è fatta per voto diretto. Il mandato dura 4 anni, non potendo il Presidente essere eletto nuovamente pel quadriennio successivo.

Il Presidente è ausiliato dai Segretari di Stato, ognuno dei quali dirige uno

dei dicasteri in cui si divide l'amministrazione dello Stato.

Il potere giudiziario è esercitato dai giudici e dai giurati nella forma prescritta dalla legge.

I magistrati sono vitalizi e inamovibili: dopo occupata la carica, soltanto per effetto di sentenza criminale definitiva o per collocamento a riposo, possono perdere la carica. Solo in seguito a domanda propria o per proposta del Tribunale di Giustizia approvata dal Senato, possono essere traslocati.

Il Tribunale di giustizia è il Tribunale Supremo dello Stato. Gli compete per regola decidere in grado di ricorso o appello delle sentenze e decisioni dei giudici e Tribunali inferiori.

La Costituzione dello Stato proclama e assicura gli stessi diritti e garanzie della Costituzione Federale.

Le cariche pubbliche statali sono accessibili a tutti i Brasiliani, tenuto conto delle condizioni di capacità che le leggi esigono.

Ognuno deve contribuire alle spese pubbliche, in proporzione dei suoi averi e colle norme che la legge precrive.

AMMINISTRAZIONE.—Sono quattro le Segreterie (ministeri) nelle quali si distribuiscono attualmente i vari servizi amministrativi dello Stato di S. Paulo:

Segreteria di Stato per gli affari dello Interno; Segreteria di Stato per gli affari di Agricoltura, Commercio e Opere Pubbliche; Segreteria di Stato per gli affari di Finanza.

La Segreteria dell'Interno ha a suo carico i servizi relativi: all'organizzazione politica e divisione amministrativa, Presidenza dello Stato, nomina dei suoi Segretari, al Senato e Camera dei Deputati, elezioni, statistica e archivio, legislazione e Giornale Ufficiale, relazioni con i municipii, con gli altri Stati, con l'Unione e con i consolati esteri, igiene e assistenza pubblica, istruzione pubblica primaria, secondaria e superiore, associazioni letterarie e stabilimenti congeneri, biblioteche e musei.

Come ausiliari della Segreteria della Interno e ad essa subordinati si contano i seguenti uffici o riparti: Biblioteca pubblica, Ispettorato generale dell'insegnamento, Scuola Normale, Scuole complementari, Scuole modello, Giardino d'infanzia, Gruppi scolastici, Scuole preliminari, Ginnasio della Capitale, Ginnasio di Campinas, Scuola Politecnica, Seminario delle Educande, Ospizio degli alienati, Riparto di Statistica e archivio di Stato, Giornale Ufficiale, Direzione del servizio sanitario, Laboratorio Farmaceutico, Istituto Batteriologico, Laboratorio di Analisi chimiche, Istituto Vaccinogenico, Servizio generale di disinfezione, Ospedale d'isolamento, Servizio Demografico-Sanitario, Istituto Sieroterapico, Servizio d'isolamento, ispezione sanitaria e disinfezione nelle località dell'interno dello Stato quando si manifesti qualche epidemia.

(Continua.)

Raccomandiamo a chi ci legge di conservare gelosamente la collezione del giornale, perchè pubblicandosi in esso leggi, regolamenti, guide, fiaccari ecc. ecc. a pezzi staccati, si possa poi avere l'intero di ciascuna rubrica a pubblicazione finita.

ALLA STAMPA

Non per semplice formalità, ma per doveroso ossequio, mandiamo all'affettuoso nostro saluto alla Stampa in generale.

Il modesto posto che oggi veniamo ad occupare nella grande famiglia del Giornalismo, c'impone il dovere di unire al saluto di prammatica un lieto augurio: quello della concordia di tutti nell'ardente desiderio di procurare, per le diverse vie, la grandezza e la prosperità di questo vasto e nobile Paese.

LA DIREZIONE

CRONACA DAS FAZENDAS

Sotto questo titolo riuniremo per sommi capi tutte quelle notizie pubblicate quotidianamente dai giornali o giunte a noi direttamente, che si riferiscono a danni morali e materiali cagionati ai coloni italiani da parte di autorità, fazendeiros, amministratori, capangas, fiscali o poliziotti.

Non daremo pubblicità a canards o a esagerazioni interessate; ma diremo la verità nuda e cruda, quale sarà da noi e dai numerosissimi nostri corrispondenti rilevata; di maniera che non saremo mai obbligati a disdire o a rettificare ciò che in questo giornale verrà pubblicato.

Terremo in quarantena le diverse risoluzioni ed i provvedimenti, a cui sono chiamate le autorità giudiziarie, amministrative e poliziali, ed in ultimo i lettori sapranno per ogni singolo caso, se fu fatta o negata giustizia.

Così a fine di anno potremo dare un bilancio esatto del bene e del male praticato o ricevuto, per desumerne poscia quelle conseguenze indispensabili a stabilire il livello morale del paese, ed i termini del trattamento che lo stesso concede ai lavoratori delle sue terre; ai pionieri, cioè, del suo incremento e della sua ricchezza.

Questo lavoro è arduo, non ce lo nascondiamo, per cui sarà ritenuto inattuabile da coloro che ci mirano come pigmei accasciati sotto il peso di una grave responsabilità; ma con la fermezza dei nostri propositi, e con l'aiuto degli amici dell'interno, sui quali a buon diritto contiamo, arriveremo, si, arriveremo a fare ciò che finora altri non hanno pensato di fare.

Alla prova dunque e avanti

**

Presentemente sono due i fatti, che avendo impressionata e sommamente interessata la generalità degli italiani qui residenti, non ancora hanno avuta la loro soluzione, come avrebbe dovuto essere.

Parliamo delle due cause pendenti: quella di Angelo Lungaretti uccisore del sr. Diogo Salles per causa d'onore, e l'altra degli undici coloni di San João de Bocaina, imputati di complicità nell'omicidio del Sr. Prado, che as-

ni i piedi e si studiava di scaldarli, cantandoli una canzone, della quale mi restano ancora scolpite in mente l'aria ed alcune parole.

Quando guardavo la nostra vacca lungo gli erbosi sentieri o per le macchie, e che ero sorpreso da una pioggia torrenziale, essa mi correa incontro e mi costringeva a ripararmi sotto la sua gonnella di lana rimboccata, che mi stendeva sulla testa e sulle spalle.

Finalmente quando avevo qualche alterco con alcuno dei miei compagni, mi faceva narrare i miei dispiaceri, ed aveva quasi sempre una buona parola per consolarmi o darmi ragione.

Per tutte queste e per molt'altre cose ancora, per il modo con cui mi parlava, per il modo con cui mi guardava, per le sue carezze, per la dolcezza che adoperava nelle sue sgridate, credevo che fosse mia madre.

Ecco come venni a sapere che ella era soltanto la mia balia.

Il mio villaggio, o, per dirla con esattezza, il villaggio ove fui allevato, perchè non ho avuto un villaggio mio, né un luogo nativo, come non ho avuto né padre né madre, il villaggio infine dove passai la mia infanzia, si chiama Chavenon, uno dei più poveri del centro della Francia.

Questa povertà la deve non già all'apatia od infingardaggine dei suoi abitanti, ma bensì alla sua posizione in una contrada poco fertile. Il suolo non è profondo, e per produrre buoni raccolti abbisognerebbero uomini e migliori che mancano nel paese. Laonde non si vedono, o almeno non si vedevano al tempo di cui parlo, che pochi campi coltivati, mentre dovunque si scorrono vaste estensioni di macchie, nelle quali non crescono che eriche e ginestre.

Dove finiscono le macchie incominciano le lande; e su quelle lande elevate i crudi venti fanno appassire i ra-

di boschi di alberi che distendono qua e là i loro rami scontorti e agitati.

Per trovare di begli alberi bisogna abbandonare le alture e scendere nelle valli, sulle sponde dei fiumi, o nelle anguste praterie ove crescono grossi ipocastani e rigogliose querce.

In una di queste valli, in riva a un ruscelletto che va a confondere le sue rapide acque in uno degli affluenti della Loira, sorge la casa dove passai la mia infanzia.

Sino a otto anni non avevo mai veduto alcun uomo in quella casa; nondimeno mia madre non era vedova, ma suo marito, che faceva lo scalpellino, come molti altri operai della contrada, lavorava a Parigi, e non era più tornato in paese sino da quando io ero in età di vedere o comprendere le cose in mezzo alle quali vivevo. Solo ogni tanto, mandava le sue nuove per mezzo di uno dei suoi compagni reduce al villaggio.

soluti per 11 voti dal Giury di Jahù, sono rimasti nelle carceri per l'appello prodotto dal promotore pubblico, appello fondato nell'unico voto contrario dei 12 giurati componenti la camera di consiglio.

Nello stato in cui si trovano le cose pel colono Lungaretti, e dopo quel pò di prosa che se n'è fatta *prò e contra* dalla stampa, sarebbe un fuor d'opera pronunciare oggi il nostro modesto giudizio.

A che scopo varrebbe la nostra parola? Pensiamo che già tutti avranno compreso che il primo, il secondo e forse anche un terzo ed un quarto rinvio hanno avuto ed avranno origine dalla prevenzione che si ha da parte dei magistrati e degli stessi giurati, di recare offesa a colui che oggi è a capo supremo di questa repubblica, coll'assoluzione di Angelo Lungaretti. Tutti temono le vendette di Giove e ognuno pensa di sottrarsi alla grave responsabilità, fino a che il Dr. Campos Salles, che ad onore del vero non pare siasi mai incaricato della causa di Lungaretti, sarà ritornato a casa sua colla veste di semplice cittadino.

Sono le solite prevenzioni degli uomini, quando non si vogliono distaccare dalle velleità della politica, e sono abituati a vedere nel potere l'arbitrio.

Non è la stessa cosa poi, per i coloni di Jahù. Quegl'infelici sono condannati ad espiare una carcere dura, e le loro famiglie a soffrire tutti i martirii della miseria, sol perché uno tra dodici giurati ha pensato il contrario dei suoi colleghi, e il troppo zelante sostenitore dell'accusa, dando più peso all'uno che non all'undici, all'ombra di un articolo del codice che per noi è un colmo, ha prodotto appello.

Sarebbe stata opera più meritoria quella di cercare e punire i veri colpevoli fuggiti alle ricerche della Polizia, anziché ostinarsi a far soffrire degli'innocenti, che per nulla presero parte alla barbara uccisione del Fazendeiro, Snr. Francisco de Almeida Prado.

In Italia, per esempio, di queste anomalie non se ne vedono: non solo la maggioranza di 7 su 6 voti manda assoluto l'imputato, ma anche a parità di voti questi gode il favore della libertà, e nessun Procuratore Generale del Re ha diritto ad appellare.

Ma, ci si dirà, è questione di tempo; i poveri 11 coloni, di Jahù usciranno dalle carceri. — Sì? Ma quando?

Ed ecco la necessità e la utilità del conto consuntivo e del bilancio del dare ed avere, che noi faremo a fine d'anno. Quel bilancio sarà fatto con le cifre alla mano, e le cifre non fanno cerimonie.

La Guida degli'immigranti

Consigli a coloro che vogliono emigrare

La compilazione di una guida è un lavoro tanto più arduo, quanto maggiore è la cura posta nel renderlo completo. La lunghezza e la difficoltà delle ricerche in uno Stato vastissimo, come questo di S. Paolo, i frequenti ed

improvvisi cambiamenti dei nostri connazionali da un punto all'altro, il giornaliero arrivo di altri, sono tutte circostanze che intralciano il cammino e rendono il lavoro più faticoso, se non è paziente.

A forza di costanza, di fatica perseverante, di minuziosi informazioni, speriamo di poter rendere questo Giornale bene accetto ed apprezzato, come lo merita per l'importanza e l'utilità dei fini che si propone. E questa speranza si muterà in certezza se i lettori vorranno usarci la cortesia di far capo ai nostri uffici per qualsiasi notizia o informazione.

Accoglieremo pure con soddisfazione i reclami di coloro che avessero a dolersi del trattamento di bordo lungo la traversata dell'Oceano, del personale addetto allo sbarco o al ricovero degli immigranti, e in generale di qualunque servizio che avesse relazione coi coloni.

Fra i paesi destinati ad accogliere un'ampia corrente emigratoria, lo Stato di S. Paolo nel Brasile merita di figurare in prima linea.

La sua posizione geografica, il suo clima, l'estensione e la fertilità del suolo, l'abbondanza dell'acqua e la facilità della lingua, sono tutte circostanze che parlano in suo favore e che contribuiscono potentemente ad attirare l'emigrazione italiana.

Qui molte industrie e l'agricoltura in principal luogo possono fiorire e dare splendidi risultati se gl'indigeni sapranno accogliere e trattare a dovere l'elemento lavoratore.

Il paese è giovane ancora ed è smanioso di progredire e di perfezionarsi, e ciò potrà conseguire solo se saprà ricevere, valutare e trattare a dovere le forze che solo una bene intesa immigrazione può loro offrire.

Nel pubblicare questa rubrica nel *Colono Italiano*, nostro unico scopo è quello di fare cosa praticamente utile agli italiani intenzionati di tentare la sorte in queste regioni. A tale fine crediamo necessario esordire con qualche consiglio suggerito da una lunga esperienza, e di non omettere quei minuti particolari, che, presi insieme, costituiscono un corredo di cognizioni indispensabili per chi si accinge a varcare l'Oceano Atlantico.

Così speriamo che la nostra guida possa supplire alla mancanza di pratica, offrendo ai nuovi arrivati, come a coloro che si disponessero a partire dall'Italia, tutte le indicazioni di cui possono abbisognare.

Il Brasile generalmente parlando è una nazione giovane; la sua costituzione politica è di recente data, e se non ancora è perfetto nel suo organismo questo lo si deve al fatto di essere un paese in via di formazione. Il lavoro è ricercato, e salvo eccezioni, provenienti dalla crisi in preda alla quale si dibatte, è per lo più ben remunerato. Per ciò, le persone che intendono recarsi qui, devono essere disposte a lavorare di buona voglia. Nè bisogna lasciarsi illudere da ingannevoli e false descrizioni, o da prospettive dorate.

Il lavoro materiale essendo il più produttivo, è naturale che gli operai e gli agricoltori trovino più facilmente un'occupazione. Questi ultimi specialmente, emigrando, possono essere certi di migliorare la propria condizione, e di guadagnare nel cambio di residenza.

Non diremo lo stesso di quei tanti ingannati od illusi, che, senza avere una professione od un'arte stabile, s'imbarcano credendo di trovare le strade americane lastricate di sterline. Uomini ben nati, di educazione distinta, d'ingegno colto e versatile, difficilmente si piegano a lavori servili, e per un falso amore alla propria dignità essi preferiscono attendere la miseria, e con le mani alla cintola, scendere dall'indigenza allo scrocco, dallo scrocco a qualche cosa di peggio.

Tali individui faranno meglio a non abbandonare la patria pensando che l'America se spesso arricchisce l'uomo onesto, attivo e laborioso, schiaccia pure spesso e demolisce i pigri ed i fannulloni.

L'uomo che non lavora in America è un oggetto inutile.

E per oggi facciamo punto qui. Nel prossimo numero diremo delle formalità da adempiersi alla partenza dall'Italia, dell'imbarco, delle diverse linee di navigazione, dei prezzi di passaggio e del passaggio gratuito, e finalmente del trattamento di bordo.

Il prezzo di abbonamento verrà pagato solo quando il giornale sarà nel regolare corso delle sue pubblicazioni.

zare una fascina. Senza spingere lo steccato, ma alzando il capo al disopra e guardandomi, quell'uomo mi domandò se stava lì la comare Barberin.

Gli risposi di sì. Egli spinse lo steccato che cigolò sui suoi cardini, e a passo lento inoltrò verso la casa.

Non avevo mai veduto un uomo sì inzaccherato: ampie chiazze di fango, le une tuttora umide, le altre già secche, lo ricoprivano dal capo ai piedi, e al solo guardarlo si capiva che doveva per gran tempo aver camminato per ardui sentieri.

Al suono delle nostre voci la comare Barberin accorse, e mentre egli varcava la nostra soglia, si trovò a faccia a faccia con lui.

Porto notizie da Parigi — disse. Erano parole semplicissime e che già più di una volta ci avevano ferito le orecchie, ma il tono con cui furono pronunziate non rassomigliava punto

CORRISPONDENZA DEGLI ABBONATI COLL' ITALIA

—
Snr. Michele Di Bello
Potenza

Ho ritardato a spedirti il danaro degli affitti di questo mese per aspettare che il cambio fosse migliorato. Sto bene in salute, ma molto scarso a lavoro, giacché per dirtela alla *brazileira*, aqui todo está parado.

Si spera sempre in tempi migliori e così sia.

Tuo aff. fratello
Nicola Di Bello.

—
Signor Emanuele De Bonis
Pietragalla (Basilicata)

Carissimo Zio,

Sono giunto finalmente a S. Paolo, ove ho subito trovato lo zio Scioscia, il quale mi è largo di aiuti e di consigli, per cui sto già lavorando da calzolaio.

Qui, però, i sistemi sono tutti diversi da quelli d'Italia e vi assicuro che nei primi giorni mi sono visto perduto. In quanto a compenso non c'è male, ed ho perciò speranza di fare qualche somma per i miei vecchi genitori, che vi prego di abbracciare caramente per me.

Il mio indirizzo è questo: Rua do Lavapès N. 82 — S. Paolo — (Brasile.)

Con un abbraccio credetemi,
Vostro affmo. nipote
Raffaele De Bonis.

—
Aldino Poverin
Thiene (Vicenza.)

Caro fratello.

Mi trovo qui a S. João de Bocaina, nella Fazenda del Snr. Francesco Pacheco, il quale, a differenza di altri Fazendeiros, tratta me e i miei compagni con molto amore e carità!

Se volete venire qui con la famiglia ne ho già parlato al padrone, ed egli è disposto a ricevervi.

Rispondetemi, perchè ora, per mezzo di questo giornale che vi mando e manderò sempre, potremo avere subito i passaggi gratuiti e quanto altro occorre pel viaggio.

Vi abbraccio,
Affmo. fratello
Oreste Poverin

—
Snr. Don Ercole Bigi
Surara (Mantova.)

Come abbonato a questo giornale mando a lei, quale mio benefattore, la copia alla quale ho diritto per l'Italia. Ella, leggendo il *Colono* si ricorderà di me e della devozione che ho sempre avuto per lei. Sto bene, lavoro e grazia a Dio mi contento del mio stato. Mi creda

Suo affmo. servo
Francisco Bentoli

Rio das Pedras — Estado de S. Paulo

—
Snr. Antonia dell'Osbel
Lavalle (Prov. di Belluno.)

Carissima Moglie,

Per mezzo di questo giornale avrai tutte le settimane mie notizie, onde è che ti prego di prendere cura perché il giornale

stesso ti venga consegnato alla Posta. Dimmi quando ti deciderai a raggiungermi qui; che io provvederò a tutto il necessario pel viaggio. Salutami tutti di famiglia e credi al

Tuo affmo. marito
Antonio Degiacomo

Jahù — Fazenda Brandão
Estado de S. Paulo

Gli abbonati a questo giornale hanno diritto a due copie di ciascun numero: una per essi, al loro domicilio; e l'altra da spedirsi a spese dell'amministrazione all'indirizzo di un parente di un amico, di un corrispondente che l'abbonato indicherà col nome e domicilio in Italia. Così ogni abbonato potrà per mezzo del giornale passare gratuitamente le sue notizie al paese di nascita tutte le volte che lo vorrà fare.

POSTA ECONOMICA DEL GIORNALE

—
Snr. Michele Albani
Santos

Non abbiamo bisogno di tipografi. La tipografia dell'Orfanotrofo tiene già 10 orfani che compongono bene e pel suo regolamento non ha che il solo maestro dell'officina, a pagamento

—
Snr. L. Jaconianni
Franca

Non ho risposto finora perchè non è ancora giunto il momento di poter fare quanto desidero. Abbi pazienza e sarai servito.

—
Snr Lodovico Carbone
S. Cruz das Palmeiras

Il Cav. Rossi è partito per Rio, e colà si trattene diversi giorni. Non si è per conseguenza, come voi credete, accompagnato coll'onor. De Bellis che è già in viaggio sul Rio Amazonas della Ligure Brasiliana.

SEZIONE COMMERCIALE

IL CAMBIO

Daremo nel prossimo numero una spiegazione esatta delle basi su cui viene quotata la moneta cartacea brasiliana, facendo ogni sforzo per rendere facile ed alla portata di ogni intelligenza la spiegazione medesima.

Molti nostri connazionali, e sopra tutti i coloni, non sanno né il valore, né l'importanza delle cifre che si leggono nei listini quotidiani del cambio, di maniera che essi rimangono all'oscuro di tutto, tanto se si dice loro che il cambio è a 12 come se è a 17.

La domanda pratica che essi rivolgono ai banchieri è questa: quanti mila reis occorrono per mandare cento lire in Italia? Ecco tutto. Fino a questo punto arrivano i loro calecoli, cioè sapere se occorrono 70, 80, o 100 mila reis per cento lire. Il resto è per essi l'araba fenice.

Ebbene, noi cercheremo d'illuminare i nostri coloni anche in fatto di cambio, essendo per essi la conoscenza del valore del danaro di sommo e salutare interesse.

Per ora ci limitiamo a dire che una lira italiana vale oggi 808 reis, e per comprare una lira sterlina occorrono 20\$300 reis

Per spedire cento lire in Italia a mezzo di Banche solidi abbisognano Rs. 80\$800.

Daremo pure nei prossimi numeri il Bollettino dei prezzi correnti dei generi di consumo, attingendoli a dati ufficiali ed a notizie che ci verranno direttamente dai mercati.

Si fa appello a colui cui questo giornale è indirizzato di raccogliere firme tra amici e conoscenti pel bene reciproco del giornale e degli abbonati.

Tipografia dell'Orfanotrofo « Cristoforo Colombo » in S. Paulo.

a quello che un tempo accompagnava le parole: « Il vostro marito sta bene; il lavoro abbonda ».

— Ah, mio Dio! — esclamò la comare Barberin, unendo insieme le mani.

— È accaduta qualche disgrazia a Girolamo?

— Ebbene, sì, ma non dovete lasciarvi abbattere dalla paura; vostro marito è rimasto ferito, questa è la verità; ma non è morto. Per ora è all'ospedale.

Sono stato suo vicino di letto, e siccome tornavo al paese, mi ha pregato d'informarvene nel mio passaggio. Io non posso fermarmi, perchè mi restano tuttora tre leghe da fare e la notte cala presto.

La comare Barberin, la quale voleva sapere qualche cosa di più, pregò quell'uomo di restare a cena; le strade erano cattive, si parlava di lupi che si erano fatti vedere nei boschi; sarebbe ripartito la mattina dipoi.

Egli sedette nel canto del fuoco, e, mentre mangiava, ci narrò com'era accaduta la disgrazia: Barberin era stato mezzo schiacciato da alcuni palchi che erano caduti, e siccome era stato dimostrato che non doveva trovarsi al posto ov'era rimasto ferito, l'appaltatore negava di pagargli qualsiasi indennità.

— Non ha fortuna il povero Barberin — disse — non ha fortuna; qualche furbone avrebbe saputo trarne un mezzo di farsi pagare una bella sommetta, ma il vostro uomo non avrà nulla.

E nell'asciugarsi i pantaloni, che irrigidivano sotto il loro intonaco di fango indurito, ripeteva la frase: « Non ha fortuna » con una sincera afflizione, la quale dimostrava che egli si sarebbe volentieri lasciato storpiare, nella speranza di guadagnarsi in tal guisa una buona somma.

— Nondimeno — disse terminando il suo racconto — gli ho consigliato di muovere causa all'appaltatore.

FRATELLI SECCHI

Grande Fabbrica di Paste Alimentari

Premiata con medaglia all'Esposizione di Torino nel 1890 e in quella di S. Vicente (Santos)
In occasione del IV Centenario della Scoperta del Brasile

Fornitori della Divisione Oceanica e Marina mercantile Italiana e Francese
che approda in Santos

SPECIALITÀ IN PASTE GIALLE USO GENOVA
E BIANCHE DI TUTTE LE QUALITÀ USO NAPOLI E ROMA

Ricevono mensilmente la pura semolina d'Italia per fabbricare qualsiasi forma di pasta a gusto
dei clienti.

Unici introduttori del genuino Lambrusco di Sorbara, produzione della Fattoria del sig. GIULIO BENASSI

S. PAULO — Rua Miller, 24 — S. PAULO

FABRICA DE CHAPEOS DE SOL E DE CABEÇA

DE

Nicolau Napoli

Concerta-se e cobre-se qualquer qualidade de Guarda-chuvas

VENDAS POR ATACADO E A VAREJO

S. PAULO — 27 RUA S. JOÃO 27 — S. PAULO

DENTIZIONE DEI BAMBINI

Matricaria di F. Dutra

I distinti e conosciuti clinici di S. Paolo

Dr. Galvão Bueno	Dr. Franco Meirelles	Dr. Anhello Leite	Dr. João Sodini
Dr. Margarido da Silva	Dr. Souza Castro	Dr. Santos Rangel	Dr. Alfredo Teixeira
Dr. Paula Lima	Dr. Candião de Almeida	Dr. Illidio Guaritá	Dr. Remigio Guimarães
Dr. Pereira da Rocha	Dr. Leite Brandão	Dr. Corte Guimarães	Dr. Eusebio de Queiroz
Dr. Mello Barreto	Dr. Faria Rocha	Dr. Rotemberg Sampaio	Dr. Hor. de Magalhães
Dr. Philadelpho de Lima	Dr. Orencio Vidigal	Dr. Ernesto Cotrim	Dr. J. Pedro da Ve ga
Dr. Baptista dos Anjos	Dr. Fructuoso Pinto	Dr. Leonidio Ribeiro	Dr. Eugenio Hertz
Dr. Gonçalves Theodoro	Dr. Araujo Matto Grosso	Dr. J. Antonio de Mello	Dr. Conuto Val
Dr. Moura Azevedo	Dr. Antonio Moura	Dr. Lourenço Messuti	Dr. Virgilio Rezende
Dr. Americo Brasiliense	Dr. Juvenal Fortes	Dr. Aramiz de Almeida	Dr. Francisco Oliva
Dr. Castro Lima	Dr. Ignacio de Rezende	Dr. Ernesto Paixão	Dr. Affonso Splendore
Dr. Honorio Ilibero	Dr. Carlos Comenale	Dr. Accacio de Araujo	Dr. F. Costa
Dr. Valeriano de Souza	Dr. Soteiro de Carvalho	Dr. F. de Sant' Anna	

consigliano la «*Matricaria*» di F. DUTRA, nei patimenti della dentizione dei bambini e attestano la sua efficacia — Inventore e fabbricante F. DUTRA

S. Paulo — 5 Rua do Rosario 5 — S. Paulo

BARBERIA SICILIANA
DI
GIUSEPPE MAENZA

In questa elegante barberia si è serviti con la massima prontezza, e pulizia e da un personale di prim'ordine.

Dispone anche di un completo assortimento di profumeria estera e nazionale.

12 — Rua S. Gaetano — 12
S. PAULO

SAPATARIA NORMAL
DE
NICOLAU D'AURIA

ESPECIALIDADE

em Calçados sob medida

PARA

Homens Senhoras e Crianças

CALÇADOS NACIONALES E ESTRANGEIROS

Preços sem Competencia

TRABALHOS GARANTIDOS

32 RUA DO SEMINARIO 32
S. PAULO

IMPORTAÇÃO E COMMISSÃO

MOLHADOS POR ATACADO

VIHNS ITALIANOS E CONSERVAS ALIMENTICIAS

Falchi & Comp.

PREMIADA FABRICA A VAPOR

DE

CHOCOLATE, CONFEITOS E CARMELLOS

MOAGEM DE CANELLA E PIMENTA.

Caixa Postal, 169.

por Telegramma FALCHI

S. PAULO

ISTITUTO-CONVITTO ITALO-BRASILIANO

GIUSEPPE GARIBALDI

ANNO X S. PAULO—41 RUA JOSÉ BONIFACIO 41 (SOBRADO)—S. PAULO ANNO X

CORSO PRIMARIO:
CLASSI ELEMENTARI
SEZIONE MASCHILE E FEMMINILE
Con giardino d'infanzia

CORSO SECONDARIO:
GINNASIO INFERIORE
E CORSO TECNICO COMMERCIALE
Sezioni maschile e femminile

Esterni — Semi-esterni — Interni

MATERIE D' INSEGNAMENTO

1 Lingua italiana	6 Lingua portoghese	12 Calligrafia
2 « latina	7 Matematica	13 Lavori donneschi
3 « francese	8 Computisteria	14 Disegno
4 « inglese	9 Scienze fisiche e naturali	15 Ginnastica
5 « spagnuola	10 Storia	16 Canto e musica
	11 Geografia	

ORARIO

Ordinario: Sezione maschile, dalle ore 8 ant. alle 3 pom. — sezione femminile, dalle ore 10 ant. alle 4 pom.

Strordinario: Sezione maschile e femminile, dalle ore 8 ant. alle 10 ant.; dalle 2 pom. alle 5 pom.; dalle 7 alle 9 pom.

OSSERVAZIONI: Nei tre periodi scolastici dell'orario straordinario, alle classi del corso primario e secondario si danno lezioni su ogni materia contemplata nel programma dell'Istituto.

Dalle 3 alle 4 pom. dell'orario ordinario, ha luogo per la sezione femminile, l'insegnamento dei lavori donneschi.

Il Direttore: — PROF. VINCENZO ROBERTIELLO.

CHAPELERIA E FABRICA DE BONETS

DE

Pedro L. Zulli

CONCERTA-SE QUALQUER CHAPEO

Lava-se e tinge-se palha

Reforma-se chapeos para sennhoras

VENDAS POR ATACADO E A VAREJO

Si ricevono commissioni dall'interno e si eseguiscano colla massima sollecitudine

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

SÃO PAULO — Rua São João N. 191 — SÃO PAULO

FARMACIA COSMOPOLITA

LUIZ FATICA

BOM RETIRO

26 Rua Doutor Silva Pinto 26

S. PAULO

— Una causa costa cara.

— Sì; ma quando la si vince!

La commare Barberin avrebbe voluto andare a Parigi, ma era un affar serio un viaggio così lungo e così costoso.

La mattina dopo scendemmo al villaggio per consultare il curato. Questi non volle lasciarla partire senza prima aver saputo se ella avrebbe potuto essere utile a suo marito. Scrisse al cappellano dello spedale ove Barberin era in cura, e alcuni giorni dopo ricevette una risposta, nella quale era detto che la comare Barberin non doveva mettersi in viaggio, ma che doveva mandare una certa somma di danaro a suo marito, perché questi si accingesse a intentare un processo all'appaltatore, al servizio del quale era rimasto ferito.

Passarono i giorni, passarono le settimane, e ogni tanto venivano lettere che tutte domandavano nuove spedizioni di danaro; l'ultima, più stringente delle al-

tre, diceva che se non c'era più danaro, bisognava vendere la vacca per procurarsene.

Solo coloro che vissero in campagna con i contadini sanno quali dolori e ambascie racchiudono le tre parole: «Vendere la vacca».

Per il naturalista, la vacca è un ruminante; per chi va a spasso è una bestia che abbellisce il paesaggio, quando alza al di sopra delle erbe il suo muso umido di rugiada; per il ragazzo della città è la sorgente del caffè e latte e dello stracchino; ma per il contadino è anche di più e di meglio. Per quanto povero possa essere, per quanto numerosa sia la sua famiglia, sinché avrà una vacca in stalla, è sicuro di non patire la fame. Con una cavezza od anche un semplice vinco annodato intorno alle corna, un ragazzo mena in giro la vacca per i sentieri erbosi, laddove la pastura non appartiene a nessuno, e la sera tutta la famiglia ha il burro nella

minestra o il latte per insuppare le sue patate; il padre, la madre, i figli, i grandicome i piccini, tutti vivono della vacca.

Vivevamo sì bene della nostra, la comare Barberin ed io, che sino allora non avevo quasi mai mangiato carne. Ma non era soltanto la nostra vacca, era anche la nostra compagna e la nostra amica, perché non bisogna figurarsi che la vacca sia una bestia stupida; è anzi un animale pieno d'intelligenza e di qualità morali, tanto più sviluppate quando le sieno state coltivate mediante l'educazione.

Noi accarezzavamo la nostra, le parlavamo, essa ci comprendeva, e dal canto suo, con i suoi occhioni tondi, pieni di dolcezza, sapeva benissimo farci intendere quello che voleva o quello che provava.

Insomma noi l'amavamo ed essa ci amava, il che è tutto dire.

Nondimeno bisognò separarsene, per-

ché soltanto con la « vendita della vacca » si poteva contentare Barberin.

Venne un mercante alla casa e dopo di avere ben bene esaminato la *Rossina*, dopo d'averla palpata a lungo, crollando con aria di malcontento il capo, dopo di aver detto e ripetuto le cento volte che non gli conveniva punto, che era una vacca da poveri che non avrebbe potuto rivendere, che non aveva latte, che faceva burro cattivo, aveva concluso col dire che avrebbe accondisceso a prenderla, ma solo per bontà di animo e per far piacere alla comare Barberin che era una brava donna.

La povera *Rossina*, come se avesse compreso quello che accadeva, aveva ricusato di uscire dalla sua stalla, e si era messa a muggire

— Passa di dietro e cacciala — mi aveva detto il mercante porgendomi la frusta che portava attorno al collo.

(Continua.)